

TAR » LA SENTENZA

Il Cipnes può riprendersi quei 12mila metri quadri

Strutture non realizzate al Geovillage, il Consorzio torna in possesso dell'area. La Sviluppo Olbia e la Penelope Spvs avevano presentato due ricorsi: respinti

di **Roberto Petretto**
 ► OLBIÀ

Il Cipnes aveva la legittimazione a riprendersi quel terreno assegnato anni prima e sul quale non erano state realizzate le opere previste dall'accordo. Con due sentenze analoghe, emesse dalla seconda sezione, il Tribunale amministrativo regionale ha dato ragione al Cipnes Gallura contro cui era stato presentato un doppio ricorso che puntava a annullare la decisione di riprendersi un lotto di 12mila metri quadri assegnato alla società che aveva presentato il progetto per la realizzazione del Geovillage.

Uno dei ricorsi era stato presentato dalla società Fallimento Sviluppo Olbia Spa, attualmente in fase di fallimento, che aveva avuto in concessione una serie di lotti nella zona industriale sui quali realizzare il complesso del Geo-



La sede del Cipnes. A destra, il Geovillage

village. Il secondo ricorso era stato invece presentato dalla società Penelope Spvs Srl che aveva rilevato i crediti verso la Sviluppo Olbia da Intesa San Paolo.

Nel mese di aprile dello scorso anno il Cipnes, con un

provvedimento del proprio direttore generale, ha disposto di rientrare in possesso di un lotto di 12mila metri quadri che faceva parte del fallimento della Sviluppo Olbia.

Tutto parte nel 2000, quando la Sviluppo Olbia con una

procedura di assegnazione-vendita acquisisce un'area di 13 ettari nell'area industriale. «L'atto di assegnazione-vendita - hanno ricordato i giudici del Tar - contempla una serie di obbligazioni correlate all'intervento progettato». La società si impegnava «alla realizzazione di un "Complesso ricettivo, centro congressi, centro sportivo e uffici"». Cosa che in gran parte è stata fatta.

Successivamente vennero acquisite altre aree «per la realizzazione di un campo da golf e relativa clubhouse, centro servizi direzionale, alloggi per il personale dipendente, Campus universitario, per il completamento di un complesso già esistente mediante la realizzazione di due campi da calcio».

La Sviluppo Olbia «ha realizzato le opere convenute - rievocando le sentenze - eccetto quelle che erano previste su



un lotto di 12.000 metri quadri».

Nel 2018 il Cipnes aveva pensato di riprendersi l'intero complesso, ma dopo una trattativa tra il direttore del Consorzio e la Curatela fallimentare il procedimento era stato "sospeso" in quanto era stato raggiunto un accordo «diretto ad impedire la ri-acquisizione "complessiva" dell'intero comparto».

Lo stesso accordo «prevedeva l'espressa esclusione del fondo di 12.000 metri qua-

dri» per il quale, lo scorso anno, il Cipnes ha avviato le procedure per la ri-acquisizione.

Fallimento Sviluppo Olbia e il suo creditore Penelope Spvs hanno cercato di bloccare l'operazione, ma il Tar ha riconosciuto la legittimità della pretesa del Cipnes Gallura, respingendo i ricorsi delle due società e condannandoli al pagamento di 4.500 euro ciascuna per spese di giudizio e onorari in favore del Cipnes Gallura.